

bia e Montenegro; era anzi noto come questi due Stati fossero apertamente favorevoli ad una guerra « balcanica » e che temessero più di ogni altra disgrazia l'intervento straniero, specie l'austriaco; per il che avevano accolto con entusiasmo l'offerta occasione di una lega fra i popoli balcanici (si parlava anzi di confederazione), unico mezzo per liberarsi da ogni interessato concorso.

Le conversazioni militari serbo-bulgare per gli eventi precisati della *guerra al turco* risalgono al marzo del 1912. Di esse, che furono note soltanto dopo lo scoppio della guerra, diremo più avanti. Alla Camera di Atene il 1° giugno si sbarrava il passo ai deputati cretesi che pretendevano di entrare nel Parlamento. In quella circostanza Venizelos, in un pubblico discorso, si diceva rattristato che il governo non potesse aprire le porte ai cretesi, facendo però insieme l'augurio che ciò potesse avvenire « prima di ottobre ». Con che rivelava che gli accordi dovevano essersi estesi anche alla Grecia, e la « Lega balcanica » fosse già costituita.

*Prodromi della prima guerra balcanica; l'ambiente europeo.*

Gli eventi si svolsero rapidamente: nell'agosto si ebbero i gravi fatti alla frontiera montenegrina contro truppe turche da tempo addensate in Albania; la reazione turca diede luogo colà ed in